



PER UNA PROGETTAZIONE A MISURA DI BAMBINI E BAMBINE NELLE ZONE COLPITE DAL SISMA

Si apre per le scuole dei luoghi sconvolti dagli eventi sismici dello scorso anno una stagione densa di scelte che inevitabilmente peseranno sul futuro delle bambine e dei bambini e delle comunità intere. Si avverte forte l'esigenza che la progettazione delle nuove strutture educative e scolastiche, così come la ricostruzione delle vecchie, sia condivisa e coinvolga tutte le competenze utili a far sì che esse, oltre a essere sicure, rispondano a modelli educativi solidi, innovativi e creativi.

1

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole sicure, che rispettino le norme utili a garantire la sicurezza in modo inclusivo

2

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole belle

3

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole che rispondano a criteri ergonomici (che assicurino, cioè, la migliore interazione tra le persone e l'ambiente in cui studiano e lavorano)

4

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole che permettano e supportino il dialogo e l'utilizzo delle nuove tecnologie, per assicurare apprendimenti significativi

5

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole che affondino le radici nella storia della comunità e siano contemporaneamente proiettate nel futuro e verso orizzonti internazionali

6

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole che siano in armonia con il paesaggio e siano aperte alla comunità e al territorio

7

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole che assicurino il benessere fisico e psicologico

8

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole (ri)costruite il più possibile con materiali naturali, che rispettino l'ambiente

9

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole che siano economicamente e ambientalmente sostenibili

10

Le bambine e i bambini hanno diritto a scuole che siano (ri)costruite secondo modalità di partecipazione attiva da parte di tutti i portatori di interesse (le famiglie, gli insegnanti, gli amministratori della scuola, i politici locali, gli esperti, gli abitanti dei nostri luoghi, compresi le bambine e i bambini stessi)